



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Giugno 2021

LA SICILIA

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 158 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Con il Green pass estivate più libera

Italia pronta. Nei Paesi dell'Unione europea il documento sarà operativo dall'1 luglio. Per la riapertura delle discoteche il Comitato tecnico scientifico elabora il protocollo

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Dal primo luglio nell'Unione sarà attivo il green pass. È arrivato l'atteso ok dell'Europarlamento al certificato digitale Covid, che darà accesso a viaggi, cerimonie, eventi e tante altre attività. Ma sul documento - presto rilasciato gratuitamente dalle autorità nazionali in formato digitale o cartaceo con un codice Qr - restano ancora timori e questioni aperte.

L'Italia è pronta: «questione di pochissimi giorni», annuncia il commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, ma le Regioni chiedono «chiarezza sull'applicabilità» del lasciapassare e anche la Lega ne chiede l'utilizzo «per togliere i divieti nelle zone bianche», mentre dall'opposizione, Giorgia Meloni, avverte: «questo strumento non può e non deve rientrare nella normalità delle cose» e non dovrà essere «un metodo per ricattare i cittadini». E

nel nostro Paese il certificato verde potrebbe anche essere usato come lasciapassare per poter andare a ballare, almeno secondo quanto prevede il nuovo protocollo sulle discoteche, che ne disporrebbe l'apertura da luglio in zona bianca e che sarà consegnato in queste ore al Cts per essere valutato.

In generale il documento, compatibile in tutta l'Ue e con un sistema in vigore per 12 mesi, attesterà che una persona è stata vaccinata contro il virus oppure ha effettuato un test recente con esito negativo o ancora che è guarita dall'infezione.

Dunque, si tratta di tre certificati distinti. Secondo la norma approvata, gli Stati dell'Unione non potranno imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di certificati - come quarantena, autoisolamento o test - «a meno che non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica» e in quel caso si dovrà

tenere conto delle prove scientifiche, «compresi i dati epidemiologici pubblicati dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie».

I governatori ora si interrogano su come sarà interpretato l'utilizzo di questo certificato nel nostro Paese, dove il codice Qr (il codice a barre di identificazione che rivela le varie informazioni - ndr) potrà essere stampato in formato cartaceo o sarà visibile scaricando le app o oppure Immuni.

«Stiamo chiedendo di avere chiarezza sull'applicabilità - spiega Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni - perché ad oggi non c'è ancora il Green pass europeo e dobbiamo dare certezze a delle categorie, e penso ad esempio al wedding che è un settore già devastato dalla pandemia, e nello stesso tempo garantire tutta la sicurezza possibile».

Esulta il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Maria-

stella Gelmini, per la quale si tratta di «uno strumento importante per incentivare la mobilità dei cittadini all'interno dell'Unione, una spinta propulsiva e decisiva per far ripartire il turismo, e con esso l'economia».

Ma la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, mette in guardia dai rischi sull'«idea di essere costretti ad avere un lasciapassare per partecipare alla vita sociale: è raggelante, letteralmente incompatibile con gli standard di una nazione libera. Ripartire sì, ricattare no».

Un tipo di rischio che si profila al momento in Paesi fuori dall'Ue come la Turchia. Qui il governo di Ankara - che prepara un piano per scoraggiare gli scettici del vaccino - sta valutando l'ipotesi, ancora in attesa di approvazione, di introdurre restrizioni per chi non accetterà di vaccinarsi, negando il green pass locale, attivato tramite l'app già in uso in questi mesi per il tracciamento. ●

Il generale Figliuolo. Resteranno le misure di sicurezza per mitigare il rischio di contagi all'interno degli edifici scolastici «A settembre in aula ma ancora con le mascherine. Contiamo sui vaccini»

VALENTINA RONCATI

ROMA. All'inizio del prossimo anno scolastico sarà necessario ancora utilizzare la mascherina insieme ad ulteriori misure per mitigare il rischio contagio: la notizia - insieme a quella di un possibile via libera in tempi brevi per vaccinare anche i bambini più piccoli - arriva direttamente dal generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, e gela le speranze di quanti auspicavano - tra docenti e studenti - di tornare in classe a settembre senza le mascherine che certamente non rendono semplice la socialità tra i ragazzi e anche lo scambio con i loro docenti.

Le mascherine, invece, spiega il commissario, resteranno.

«Ora abbiamo la possibilità di vaccinare i ragazzi dai 12 anni in

su, quindi gran parte degli studenti. E non è detto che non arrivino ulteriori autorizzazioni per arrivare ai 6 anni. Quindi l'architrave del discorso scuola, per riaprirlo in massima sicurezza in presenza, è quello della vaccinazione, ma continueremo anche con il tracciamento e il diradamento», spiega il commissario, che qualche giorno fa ha espresso il proprio pensiero anche riguardo a chi non vorrà vaccinare i propri figli o, maggiorenne, sceglierà di non vaccinarsi. I presidi dovranno «rendere sicura la permanenza» a scuola dei bambini e dei ragazzi che sceglieranno di non vaccinarsi», ammonisce Figliuolo.

«Il vaccino è uno dei pilastri della lotta al virus - chiarisce - ma per me nessuno mai deve essere discriminato: finché ci sono le leggi che permettono la non ob-



bligatorietà, chi organizza l'attività scolastica deve mettere in campo tutto quello che è possibile» per garantire a «coloro i quali, per scelta personale o dei propri genitori, abbiano pensato legittimamente di non vaccinarsi, di rendere sicura la loro permanenza negli istituti scolastici».

Un tema, questo, che certamen-

te si riporrà con la ripresa dell'anno scolastico. Intanto i sindacati non sembrano felici all'idea di un ritorno a scuola con le mascherine. «E' una notizia non piacevole: molti genitori quest'anno hanno denunciato i dirigenti scolastici perchè non volevano che i figli tenessero questi dispositivi in classe. Ci auguriamo che venga ridefinito o puntualizzato un piano anche perchè le mascherine assegnate dall'ex commissario Arcuri erano spesso di basso livello qualitativo, con odori forti e grandi, tanto che sono state definite mutande», commenta la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi dice di «contare molto sul tema della vaccinazione dei ragazzi» mentre la sottosegretaria Barbara Floridia ricorda che si sta lavorando per diminuire il numero di studenti per classe e che so-

no state prorogate le misure da dare anche l'anno prossimo e aggiuntivi alle scuole affinché a settembre le lezioni si possano svolgere con il distanziamento previsto «e col tempo speriamo possa tornare alla normalità spazi più ravvicinati».

Intanto sono iniziati in diverse regioni gli esami di terza media dal 16 giugno partiranno quelli di maturità: il protocollo siglato dal Ministero e sindacati prevede sia necessario mantenere due metri di distanza fra candidati, commissione, studentesse e studenti possono avere un solo compagno, si deve indossare la mascherina.

E ieri sono scesi i maggiori sindacati della scuola in piazza: chiedono di rivedere il Dl sostegni e che per assicurare i docenti a settembre, il rischio è di 200 mila cattedre scoperte.

274

I decessi in provincia da inizio pandemia.

524

Gli attualmente positivi contro i 524 dell'altro ieri

21

I ricoverati, uno in più, tutti al Giovanni Paolo II. Due in terapia intensiva



Da oggi e fino al 13 giugno porte aperte agli over 18 senza prenotazione in tutti gli hub dalle 14 alle 18



A tutta birra con le inoculazioni mentre i contagi calano ancora

Nessun decesso, positivi e isolati in calo. Martedì 3357 le dosi somministrate nei quattro hub della provincia

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa è trascorso ancora un giorno senza decessi di persone positive al Covid 19. Resta fermo a 274, quindi, il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a scendere con i positivi che sono adesso, complessivamente, 524 (mentre ieri erano 540) e, di questi, 500 - cioè 17 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in

isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid e 21 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 19 (+1), Chiaramonte 37 (+7), Comiso 99 (-9), Giarratana 2 (-), Ispica 24 (+1), Modica 25 (-4), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 23 (-), Ragusa 71 (-), Santa Croce Camerina 10 (+3), Scicli 14 (-), Vittoria 174 (-10).

Aumenta di una unità il numero dei ricoverati che passano da 20 a 21, tutti ricoverati al Giovanni Paolo II: 16 in Malattie Infettive, 3 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva. Infine, sono adesso 11.555 (46 in più rispetto al bollettino precedente) le persone residenti in provincia guarite dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 148.915 sono i molecolari, 29.516 i sierologici, 373.222 rapidi, per un totale di 551.653 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 550.892).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale con il dato relativo all'8 giugno quando, in tutta la provincia, sono state somministrate, in totale, 3357 dosi di vaccino: 2930 prime dosi e 427 richiami. Dei vaccini sommini-

strati, 277 sono stati AstraZeneca, 30 prime dosi e 247 richiami; 270 Johnson & Johnson; 218 Moderna, 62 prime dosi e 156 richiami; 2589 Pfizer, 2567 prime dosi e 22 richiami. Per quanto concerne gli hub della provincia, sempre nella giornata di martedì, 628 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 394 in quello di Scicli, 738 a Vittoria, 145 all'ospedale Civile e, infine, 623 al PalaMinardi di Ragusa. Per quanto riguarda il lavoro dei medici di famiglia, 265 somministrazioni di vaccino sono state fatte in ambulatorio e 53 a domicilio. Per chiudere con i numeri, da quando è iniziata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa sono state somministrate 193.912 dosi di vaccino: 130.674 prime dosi e 61238 richiami.

E a proposito di vaccini, dal 17 giugno, anche Chiaramonte avrà il suo presidio presso il centro geriatrico San Giuseppe. Inoltre da oggi e fino al 13 giugno, i cittadini dai 18 anni in su, che non presentano fragilità, potranno vaccinarsi su base volontaria negli hub vaccinali della provincia di Ragusa anche senza prenotazione, dalle ore 14 alle 18. I vaccini dedicati all'iniziativa saranno AstraZeneca e Janssen. ●

«Con l'allungamento del coprifuoco a mezzanotte le nostre attività guadagnano un milione di euro»

● I dati di Fipe
Confcommercio
legati al Ragusano

CONCETTA BONINI

“La misura dell'allungamento del coprifuoco a mezzanotte vale circa un milione di euro per i bar e i ristoranti del territorio ibleo”. I dati sono di Fipe Confcommercio Ragusa, che commenta l'andamento del settore risto-

rativo dopo lo spostamento del coprifuoco, che dal 21 giugno sarà abolito del tutto. È questa infatti la cifra che bar e ristoranti incassano mediamente nella fascia oraria che va dalle 18 alle 24. Un introito da non sottovalutare. E il presidente provinciale Confcommercio Ragusa Gianluca Manenti chiarisce: “È un passaggio previsto, programmato, interlocutorio, verso la totale normalità, che speriamo arrivi dal 21 giugno quando cesserà la limitazione dei vincoli orari. Le aperture allungate significano fatturati migliori, con una migliore gestione dei costi fissi come gli affitti, le utenze e le

spese amministrative che pesano per 24 ore, non solo sull'orario ridotto”. Dopo bar e ristoranti, ora però sono le discoteche che devono poter ripartire. “La loro chiusura - sottolinea ancora Manenti - non solo crea danni economici per gli imprenditori ma lascia irrisolto il problema degli assembramenti della movida”. Peraltro, dal 15 giugno riprenderà la regolarità di matrimoni, cerimonie e congressi anche se solo col green pass. Inoltre con meno di 50 casi per 3 settimane consecutive, si va in zona bianca, in cui le uniche misure in vigore sono distanziamento e uso della mascherina. ●



● Bar e ristoranti possono rimanere aperti sino a mezzanotte

«Lezioni all'aperto per conoscere la città»

Vittoria. Dopo la didattica a distanza, all'istituto comprensivo Caruano ecco l'attività in modalità «en plein air»
La dirigente scolastica Fisichella: «Visite a villa comunale, chiese, teatro e piazze per studiare arte e storia»

➊ Ogni gruppo di docenti si è organizzato in modo autonomo

➋ «Bellissimo vedere i più piccoli disegnare sulle scalinate»



DANIELA CITINO

VITTORIA. Dopo giorni di didattica a distanza, è finalmente arrivata la lezione «en plein air». A proporre un tour turistico in città alle classi elementari e medie dell'istituto comprensivo G. Caruano è stata la dirigente scolastica, Angela Fisichella. «Ogni classe, per evitare assembramenti, ha visitato uno scorcio cittadino e passeggiando tra chiese, fontane, monumenti, e villa comunale, il tour si è rivelato una vera e propria riscoperta della città» spiega la dirigente scolastica annotando di avere fatto ricoprire agli studenti delle medie il ruolo di ciceroni che hanno così illustrato storia e arte cittadina ai più piccoli dell'istituto. «La pandemia ha messo a dura prova tutti noi, ma è certo che i nostri studenti, i nostri figli, sono quelli che hanno sofferto di più e che hanno fatto tantissime rinunce e potere condividere li è molto mancato e uscire tutti insieme e godere di un pomeriggio di sorrisi, divertimento, ha permesso loro di apprezzare ancor di più tutto quello che li circonda» prosegue la presidente che ha voluto scommettersi anche su vere e proprie lezioni all'aperto.

«Ogni gruppo di docenti che ha accompagnato gli studenti ha organizzato la lezione all'aperto nel migliore dei modi, affinché gli studenti si di-

vertissero imparando e conoscendo meglio i luoghi in cui vivono. La spensieratezza è stata la vera bellezza di queste lezioni, ed è stato bellissimo vedere i più piccoli disegnare sulle scalinate di Vittoria che si è animata di colori e gioia. Hanno visitato la villa comunale, le chiese, il teatro, e poi le piazze, hanno studiato arte e storia, hanno ascoltato aneddoti su Vittoria. Ritengo che momenti come

quelli che abbiamo passato a causa del Covid 19 ci abbiano lasciato, auspicio di poter parlare al passato, la certezza che quello che abbiamo accanto, come la famiglia, la scuola, è quello che più conta la libertà, sono l'essenza stessa del vivere quotidiano. La città di Vittoria è stupenda e noi, a volte presi dalla frenesia quotidiana, spesso ne sconosciamo i mille volti che ci può regalare».

Ieri ultimo giorno tra i banchi Ora gli esami e le riparazioni

d.c.) La scuola è finita. Ieri mattina si sono seduti tra i banchi, in presenza, anche se non proprio tutti, gli studenti siciliani e insieme a loro quelli che risiedono in Lombardia, Basilicata, Abruzzo, e Valle d'Aosta. Ma in realtà la scuola proprio finita non è. Perché per quelli delle classi terminali sia delle medie inferiori che superiori sta arrivando il tempo degli esami che si terranno in presenza con qualche palpatizzazione, visto i contagi da Covid. Per i promossi intanto si è aperto il capitolo vacanze, stessa cosa non può dirsi per chi è stato rimandato e dovrà riparare, in alcuni casi pure a luglio. ●



Bullismo, all'Ars iter quasi ultimato

«Si è concluso ieri positivamente in Commissione V (Cultura, Formazione e Lavoro) all'Assemblea regionale siciliana l'esame del disegno di legge per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Rimane solo l'ultimo passaggio, quello dell'approvazione definitiva a Sala D'Ercole». Lo annuncia l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Partito Democratico, indicato dalla Commissione V come relatore della norma in Aula.

«Quasi due settimane fa - racconta Dipasquale - la Commissione di cui sono membro ha dato il proprio ok alla copertura finanziaria per questa importante legge che doterà la Sicilia di strumenti adatti a frenare il dilagare di questi fenomeni che non di rado possono configurare addirittura fattispecie di reato contro la persona. Il Partito Democratico dall'aprile 2018, con il ddl 239 «Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione», lavora con impegno al raggiungimento di questo obiettivo che è stato, a onor del vero, largamente condiviso dal Parlamento regionale».